



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 215

Roma, 17 dicembre 2012

Oggetto: Nota dalla periferia.

Giungono dalla periferia riflessioni ed approfondimenti sul momento delicato che stanno attraversando i lavoratori del pubblico impiego ed in particolare i lavoratori della Giustizia.

Si pubblica la nota inviata dalla collega V. Di Trapani degli uffici giudiziari di Agrigento.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**



Noi pubblici impiegati.

Consapevole del triste momento che la Nazione sta vivendo per il prolungarsi della crisi economica e sociale, con la dovuta Solidarietà verso tutti i lavoratori in mobilità e i giovani in cerca di lavoro, non è impropriamente da parte di chi scrive, esprimere il disagio e l'amarezza di una realtà che, da molto tempo, rilega in un immobilismo professionale, di carriera ed economico gli impiegati dell'amministrazione giudiziaria, chiamati, ciascuno nel proprio ruolo, a svolgere con impegno e serietà un servizio necessario ed essenziale all'attività processuale e di ufficio.

E' noto come in questi ultimi anni, leggi, disposizioni normative e ministeriali, attribuiscono espressamente al cancelliere, compiti e competenze sempre più numerosi, non sempre facilmente eseguibili senza un adeguato apporto di studio e conoscenze in grado di evitare errori formali e di procedura anche gravi. Il personale di cancelleria nel proprio ruolo, svolge un servizio per conto dell'Amministrazione Giudiziaria e contribuisce, unitamente alle altre parti, a garantire il servizio Giustizia.

Una cancelleria dotata degli strumenti necessari e ben organizzata rende più spedita tutta l'attività giudiziaria, semplifica il lavoro e alleggerisce per quanto possibile la burocrazia, sempre più offesa e sacrificata da tagli e definizioni che di certo non onorano chi svolge il proprio lavoro con competenza e responsabilità, consapevole di rendere un servizio allo Stato per guadagnarsi da vivere.

Quante volte il cancelliere è chiamato a proseguire, oltre il normale orario di ufficio, la sua attività di lavoro per dare assistenza all'udienza sino al pomeriggio inoltrato o per eseguire un adempimento urgente, quante volte deve lasciare la propria sede di lavoro per svolgere in un luogo diverso determinati adempimenti, senza badare al rischio, alla fatica e al tempo necessario per espletarli e quante volte per assicurare una formalità deve avvalersi di strumenti e programmi informatici, difficili nel loro uso, senza una adeguata informazione e conoscenza. (Prog. Nota)

Le competenze del cancelliere sono sempre più estese, ovunque si legge: E' compito del cancelliere, il cancelliere deve, spetta al cancelliere, intendendo con questo termine il funzionario o il personale investito del compito di assistere il giudice, redigere i verbali, pubblicare e registrare i provvedimenti giudiziari, rappresentare, custodire e curare gli **Interessi dell'Amministrazione**.

A tutte queste competenze e funzioni non corrisponde la medesima considerazione sia dal punto di vista della retribuzione, della formazione e della riqualificazione.

Lo stipendio è fermo per il blocco del rinnovo contrattuale, con i tagli degli straordinari, il lavoro urgente e non differibile, svolto oltre il normale orario, non è retribuito e per il personale non esistono sedi disagiate. Il FUA è sempre più irrisorio, la malattia decurta lo stipendio. Non si ha formazione e da molto tempo si aspetta una vera riqualificazione che valorizzi il personale coinvolgendolo con professionalità e merito nelle attività di ruolo e di competenza. Nonostante ciò, con spirito di abnegazione e senso di dovere, nel lavoro di ogni giorno, noi tutti impiegati dell'Amministrazione Giudiziaria, partecipiamo a rendere fruibile l'esercizio dell'attività Giudiziaria.

Il lavoro è Sacro soprattutto per chi ha impiegato risorse di studio e di fatica per superare un concorso pubblico, per chi ancora dopo tanti anni, aspetta di avvicinarsi in una sede di lavoro più vicina agli affetti familiari e nella fatica di ogni giorno, dignitosamente cerca di fare di più e meglio il proprio dovere.

Quanti altri sacrifici ancora! La crisi è un problema di tutti e si risolve con il sacrificio di tutti e con soluzioni eque in grado di garantire i diritti dei lavoratori per il bene della Società.

E' l'equilibrio tra tutte le parti che garantisce la buona tenuta del tutto.

Ag,7/12/2012

AD EGREGIA COSE

V. Di Trapani